

AGIRE L'ORGANIZZAZIONE

I CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI TRA
DESIDERIO E REALTA'

MARIA GASPARINI _ LODOVICA CAVALLI

ASSETTO ORGANIZZATIVO

- E' LA MODALITA' ORGANIZZATIVA CHE I SERVIZI ASSUMONO PER OPERARE

- AVER CURA DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI SIGNIFICA PREOCCUPARSI DI DEFINIRLI E DI GESTIRLI A FRONTE **DEI RISULTATI** CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE

ACCREDITAMENTO

**GARANTIRE LA BUONA QUALITA' DELL'ORGANIZZAZIONE
ANCHE ATTRAVERSO LA CURA DEGLI
ASSETTI ORGANIZZATIVI E DEL LORO FUNZIONAMENTO**

- **ORGANIGRAMMA E SISTEMA DELLE RESPONSABILITA' E DELLE DELEGHE**
- **PRODUZIONE E PROGRAMMAZIONE**
- **FUNZIONIGRAMMA**
- **PIANI OPERATIVI**
- **INTERFACCIA**
- ***PROCEDURE***
- ***SISTEMI DI REGISTRAZIONE E VERIFICA
E LORO REQUISITI.....***

GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI

- **FUNZIONALI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' E AL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI**
- **MODIFICABILI A SECONDA DELLE NECESSITA'**

LAVORARE PER ADEGUARE GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI

- **IN PRESENZA DI CRITICITA'**
- **IN PRESENZA DI OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA**
- **IN PRESENZA DI CAMBIAMENTI RICHIESTI DALL'INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE...**

LE COMPETENZE

- **ANALISI ORGANIZZATIVA**
- **MODELLI ORGANIZZATIVI**
- **STANDARD DI RIFERIMENTO**

- **I DESIDERI, LE MODE , LE CONVINZIONI**

CAMBIARE NELL'ORGANIZZAZIONE

- **E' INEVITABILE**
- **SI PUO' SCEGLIERE LA DIREZIONE DA
PRENDERE**
- **COMPORTA RISCHI, PROBLEMI E MOLTO
LAVORO**

SE DECIDO DI CAMBIARE

(O DEBBO CAMBIARE)

OCCORRE MISURARE LA SITUAZIONE DI PARTENZA:

- **COSA E QUANTO PRODUCO**
- **COSA SONO IN CONDIZIONE DI
MONITORARE DI QUEL CHE FACCIO E
DELLA QUALITA' GARANTITA**
- **COSA SPENDO**

**E' ESSENZIALE CHE NELLA VITA ADULTA IL
SOGGETTO ATTIVO, CONTENITORE DEL
PROPRIO IO, SIA ASSISTITO DA UNA RETE
COERENTE DI STRUTTURE DI CONTENIMENTO
ESTERNE**

PERCHE'

***PER SODDISFARE BISOGNI
FONDAMENTALI DI APPARTENENZA CHE
CONSENTONO DI:***

- ***FRONTEGGIARE ANSIE PERSECUTORIE***
- ***SVILUPPARE ADATTAMENTI FUNZIONALI
ALLA REALIZZAZIONE DI SE' E ALL'
ESPRESSIONE DEI PROPRI TALENTI***

**UN ORGANIZZAZIONE E' IL COORDINAMENTO
RAZIONALE DELLE ATTIVITA' DI UN CERTO NUMERO
DI PERSONE AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO
SCOPO O OBIETTIVO COMUNE ED ESPPLICITO,
MEDIANTE LA DIVISIONE DEL LAVORO E DELLE
FUNZIONI E MEDIANTE UNA GERARCHIA DI AUTORITY
E RESPONSABILITA'**

(SCHEIN)

LE ORGANIZZAZIONI

***FENOMENI ARTIFICIALI, CREAZIONI DELLE
PERSONE FINALIZZATE A:***

- **AFFRONTARE OBIETTIVI COMPLESSI**
- **FACILITARE L'AZIONE COLLETTIVA**

***IN UNA DIALETTICA COSTANTE TRA
DIFFERENZIAMENTO E INTEGRAZIONE***

ORGANIZZAZIONE

**COLLETTIVI CHE HANNO UNA FACCIA STRUTTURALE E
UNA CLIMATICA**

L'ORGANIZZAZIONE COME FATTO

OGGETTIVO = STRUTTURALE

SOGGETTIVO = PSICOSOCIALE

**NON VI E' EFFICIENZA SENZA ORGANIZZAZIONE, MA NON VI
E' NEPPURE EFFICIENZA SENZA CLIMI, POICHE' IL CLIMA
NON E' UN EFFETTO, MA UNA PARTE INTEGRANTE
DELL'ORGANIZZAZIONE STESSA.**

ORGANIZZAZIONE

- **SISTEMA APERTO**
- **DOTATA DI UNA MOLTEPLICITA' DI SCOPI E FUNZIONI**
- **COMPOSTA DA UNA VARIETA' DI SOTTOINSIEMI IN INTERAZIONE**
- **COLLOCATA IN UN AMBIENTE DINAMICO**

***INSIEME DI PROCESSI STABILITI DI
IMPORTAZIONE, CONVERSIONE ED ESPORTAZIONE***

CULTURA ORGANIZZATIVA

- **SPECIFICO E PECULIARE MODO DI ESSERE DELL'ORGANIZZAZIONE**
- **MODELLO COMPLESSO DI COMPORTAMENTI CHE DETERMINANO L'ADATTAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE AL SUO AMBIENTE**

>>> VISIONE DELLA REALTA'

>>> COMPORTAMENTI AGITI

>>> CULTURA ORGANIZZATIVA

CULTURA ORGANIZZATIVA

- ***LA CULTURA DI UN' ORGANIZZAZIONE HA DIETRO CREDENZE, NORME E VALORI FREQUENTEMENTE NATI IN MODO SPONTANEO E INFORMALE SINTESI DI UNA MOLTEPLICITA' DI DETERMINANTI (MISSION, TIPOLOGIA DI OBIETTIVI, ATTIVITA', STRUTTURA FORMALE.....)***

CULTURA ORGANIZZATIVA

- **TENDE AD ESSERE FUNZIONALE ALL'ORGANIZZAZIONE**
- **PUO' CREARE IMPEDIMENTO SE OCCORRE ADATTARSI A TRASFORMAZIONI O CAMBIAMENTI, SOPRATTUTTO SE E' MOLTO CONSOLIDATA.**

CHI DIRIGE

**INTERPRETA I VALORI
DELL'ORGANIZZAZIONE**

**SI RENDE GARANTE DELLA LORO
DIFFUSIONE E MANTENIMENTO**

**SI ADOPERA PER LA LORO EVENTUALE
REVISIONE**

DALL'AZIONE DI GOVERNO ALLA LEADERSHIP CULTURALE

- ***SEMPRE PIU' SONO RARE LE SITUAZIONI NELLE QUALI SI POSSA ESPRIMERE UNA LEADERSHIP CULTURALE IN REGIME DI CONTINUITA' E PERSISTENZA DELLA CULTURA ORGANIZZATIVA.***

**NECESSITA' DI INFLUENZARE LE IDEE E LE MAPPE DI SIGNIFICATI CHE GLI ALTRI HANNO ED ESPRIMONO ATTRAVERSO LE LORO AZIONI
(TRICE E BEYER)**

**“QUALCUNO DEVE CREARE O
INDIVIDUARE QUEGLI ASPETTI CHE
RIDUCONO L’INCERTEZZA DELLE
PERSONE, RENDERLI COMPRENSIBILI E
CONVINCENTI E COMUNICARLI
AMPIAMENTE E RIPETUTAMENTE, COSI’
CHE GLI ALTRI FINISCANO PER
CONDIVIDERE LE STESSE IDEE “**

FATTORI DI SUCCESSO DELL'ORGANIZZAZIONE

- **DIMENSIONE ECONOMICA SOTTO CONTROLLO**
- **SODDISFAZIONE DEL FRUITORE**
- **CLIMA**

INTERAZIONE DI COMPETENZE COME UNA DELLE CONDIZIONI PER IL SUCCESSO DELL'ORGANIZZAZIONE

**L'ORGANIZZAZIONE E' IL LUOGO IN CUI LA
COMPETENZA PROFESSIONALE SI DECLINA
CON LA COMPETENZA ORGANIZZATIVA PER IL
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

I PROBLEMI GENERANO ANSIE:

- **ANSIE CONSAPEVOLI LEGATE AL COMPITO**
- **ANSIE LATENTI LEGATE AI SENTIMENTI, AI BISOGNI AGLI INTERESSI PERSONALI**

SISTEMI PER GOVERNARE LE ANSIE NELL'ORGANIZZAZIONE

PROMUOVERE

- **L'ATTENZIONE COSTANTE AL BUON GOVERNO**
- L'ASSERTIVITA' COME STILE COMPORTAMENTALE
- LA PROGETTAZIONE COME METODO DI LAVORO

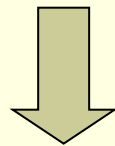
IL SISTEMA DEI VALORI COME RISORSA CRITICA

**“MENTRE GLI OBIETTIVI UNA VOLTA RAGGIUNTI ,
CESSANO DI RAPPRESENTARE UN CRITERIO DI
RIFERIMENTO, I **VALORI** POSSIEDONO UNA
MAGGIORE CAPACITA' DI ORIENTAMENTO
PERMANENTE DEL COMPORTAMENTO PERCHE'
ESPRIMONO UN'INDICAZIONE IDEALE CHE NON
SI REALIZZA MAI IN MODO COMPLETO E
DEFINITIVO”**

(GAGLIARDI “86)

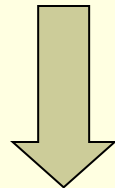
LA CULTURA ORGANIZZATIVA

COMPORAMENTI E ABITUDINI



IDEE

FUNZIONE DELLA LEADERSHIP



CULTURA ORGANIZZATIVA

POLITICHE E SISTEMA DEI VALORI

- **PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE E ATTIVITA' DI DIAGNOSI, CURA ASSISTENZA E RIABILITAZIONE**
- **LIBERO ACCESSO, UNIFORMITA', EQUITA' E APPROPRIATEZZA DELL'OFFERTA**
- **TUTELA DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DELLE PERSONE CON DISTURBO MENTALE E CRESCITA DELLA CULTURA CHE ELIMINI LO STIGMA**

DECLINAZIONE DEI VALORI

- Multiprofessionalità e interdisciplinarietà
- Continuità della cura
- Integrazione con altri servizi
- Qualità della cura attraverso la verifica costante della performance
- Partecipazione e associazionismo
- Integrazione delle competenze clinico-professionali e organizzative

OBIETTIVI STRATEGICI

- Continuità terapeutica:
 - Gestione del passaggio dei pazienti gravi dall'adolescenza all'età adulta
 - Gestione del paziente con comorbilità con i MMG e prima diagnosi con i PLS
 - Gestione doppia diagnosi
- Rinforzare i percorsi terapeutici di emergenza e di cure intensive con attenzione agli aspetti di umanizzazione
- Interventi sull'integrazione familiare
- Ulteriore caratterizzazione delle strutture residenziali e semiresidenziali

Centralità degli obiettivi

L'obiettivo è

- **un costrutto intermedio tra finalità e attività;**
- **un impegno già definito, ma non ancora realizzato come risultato.**

Per la loro natura di impegni devono essere definiti e concordati attraverso un sistema più o meno esplicito di negoziazione

Programma di intervento Giovani/Consultori

Febbraio 1987: Direttiva Regionale

OBIETTIVI

- Aumentare, migliorare, facilitare la **CONOSCENZA, l'ACCESSO, la FRUIZIONE**
- Garantire un plafon ampio e unitario per rispondere a tutte le esigenze dei ragazzi in ambito **SESSUALE/RELAZIONALE/PROCREATIVO**
- Qualificare l'**IMPEGNO PREVENTIVO** nell'educazione sanitaria sull'area sessuale/procreazione riferita agli adolescenti, attraverso progettualità mirate che coinvolgano la **SCUOLA/CENTRI PROF.LI**, le **AGGREGAZIONI GIOVANILI** (formali e non), i **RAGAZZI STESSI**

Programma di intervento Giovani/Consultori

Febbraio 1987: Direttiva Regionale

METODOLOGIA

- Caratterizzazione dello spazio/giovani di tipo **consulenziale** e non ambulatoriale;
- Accoglienza personalizzata, a singoli e gruppi, intesa come **intervento strutturato e in sé compiuto** con particolare attenzione alla qualità relazionale dell'approccio e della presa in carico;
- Massima **riduzione dei tempi di attesa**;
- **Gratuità delle prestazioni**;
- Massimo **supporto all'utilizzo delle prestazioni** sia in termini di funzionale organizzazione interna del consultorio familiare, sia in termini di percorsi integrati e tutelari.

Programma di intervento Giovani/Consultori

Febbraio 1987: Direttiva Regionale

Offerta/Catalogo Prodotti:

- **Consulenze** in ordine a problemi interpersonali affettivi e relazionali, sia nella vita di coppia , sia nei rapporti con i genitori e col contesto psico-sociale;
- **Prestazioni individuali o di gruppo** su temi di informazione ed educazione sanitaria inerente a problemi sull'adolescenza;
- **Attività ambulatoriale ostetrico-ginecologica.**

(Nella stessa fascia oraria un operatore è a disposizione per consulenza telefonica).

Programma di intervento Giovani/Consultori

Offerta secondo il Piano Sanitario Regionale 1990 - 1992

- **Revisione** dell'assetto organizzativo dei Consultori Familiari in funzione anche delle esigenze specifiche dell'utenza giovanile ;

- **Attuazione** di progetti specificamente mirati all'utenza giovanile come previsto dall'art. 5 della L.R. n. 27 del 14 agosto 1989 con particolare riferimento a:
 - individuazione di spazi consultoriali solo per l'utenza giovanile, particolarmente caratterizzati sul piano dell'accoglienza e della consulenza;
 - realizzazione sul territorio di programmi promozionali, di sensibilizzazione ed educazione sessuale attraverso un ventaglio di iniziative con/per le aggregazioni giovanili;
 - proposta di itinerari informativo/formativi sulla tematica sessuale/relazionale rivolti alla scuola media superiore, ai Centri Professionali nella loro triplice componente di docenti, allievi, genitori, secondo modalità concordati.

ESERCITAZIONE 1

- **INDIVIDUARE LA MISSION, LA VISION E GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLO SPAZIO GIOVANI**

E a questo punto?...

ENTRIAMO NEL SERVIZIO

- Organigramma
- Sistema delle deleghe
- Personale: qualifiche e collocazione
- **Sistema di produzione: prodotti, sedi di erogazione e professionisti coinvolti**
- **Interfacce operative**

ORGANIGRAMMA

Dipartimento Salute Mentale
Direttore Dr

U.O. complessa
Neuropsichiatria infantile
Direttore Dr.

Distretto Val Tidone
Resp. Dr.
4 ambulatori

**Distretto Urbano e
Montagna**
Resp. Dr.
5 ambulatori

Distretto Val d'Arda
Resp. Dr.
5 ambulatori

Centro NPIA
Castel San
Giovanni

Ambulatori
o Pianello

Ambulatorio
Borghonovo
VTD

Ambulatorio
San Nicolò

Centro
NPIA
Fiorenzuola
d'Arda

Ambulatorio
Cortemaggiore

Ambulatori
o
Carpaneto

Ambulatorio
Monticelli
d'Ongina

Ambulatorio
Lugagnano

Centro NPIA
Piacenza
C.so Vittorio

Ambulatorio
Piacenza
via Nasalli

Ambulatorio
Bettola

Ambulatorio
Bobbio

Ambulatorio
Podenzano

Sistema delle deleghe

<i>Direttori U.O. Complesse:</i>	<i>Cognome e Nome</i>
<i>Responsabili U.O. Semplici:</i>	
<i>Incarichi alta professionalità:</i>	
<i>Responsabili Formazione Dipartimento:</i>	
<i>Responsabili Qualità e Accredimento Dipartimento:</i>	
<i>Responsabili Qualità e Accredimento U.O. Complesse:</i>	
<i>Coordinatore Personale Comparto:</i>	

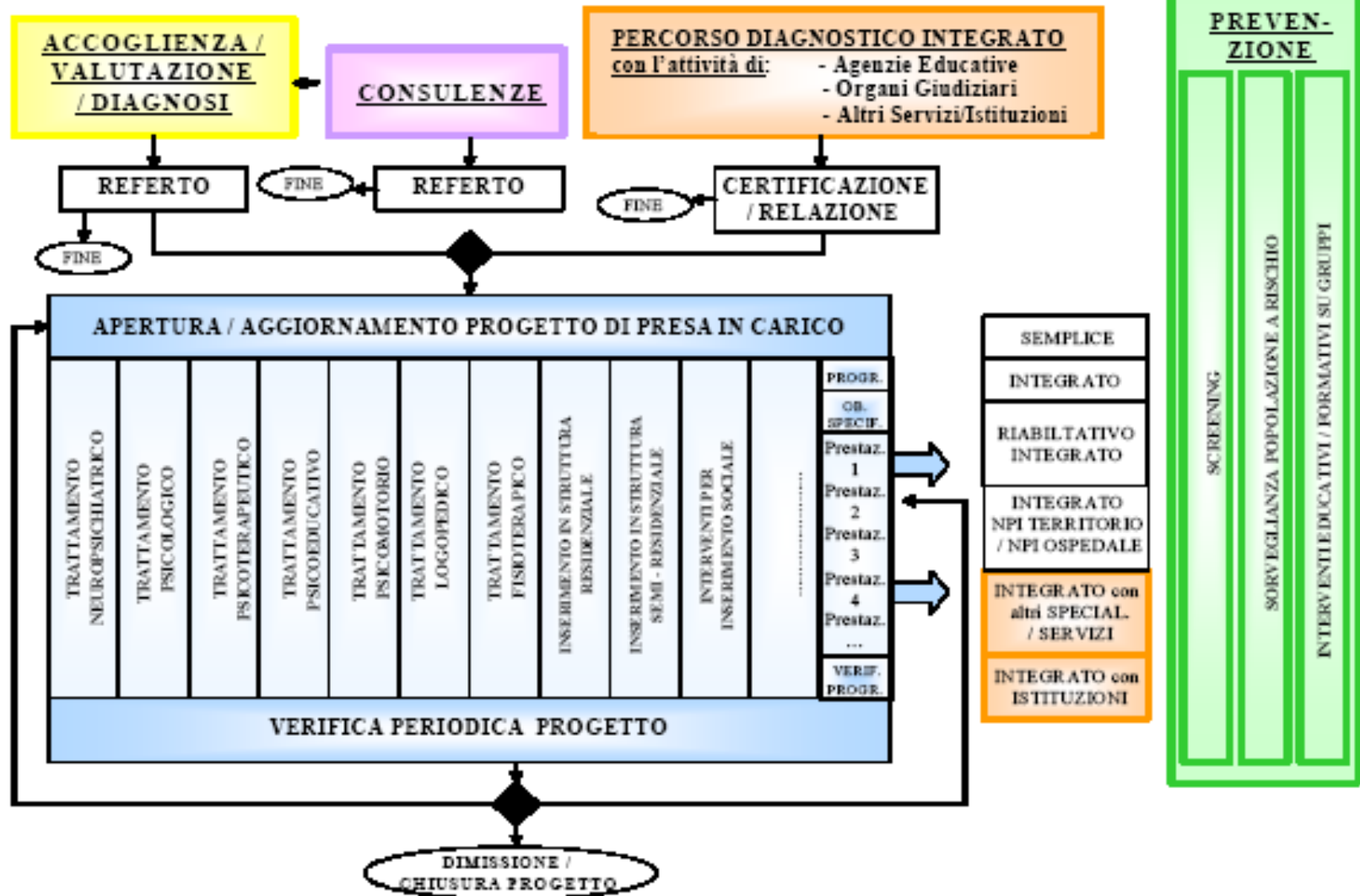
Personale: Qualifiche e sedi di erogazione

AUSL DI PIACENZA

Personale dipendente in servizio al 31.03.2006

	Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza			Totale	Ore settimanali	Con competenze di tutoring
	Distretto Urbano e Montagna	Distretto Val d'Arda	Distretto Val Tidone			
Direttore U.O Complessa	1			1	38	1
Dirigenti U.O Semplice	1		1	2	76	2
Psicologo Dirigente U.O Semplice		1		1	38	1
Dirigenti Medici	2	1	1	4	152	1
Psicologo	4	4	2	10	380	7
educatore profess.	7	1	1	9	324	7
fisioterapista	6	4	2	12	432	10
fisioterapista coord.	1			1	36	1
logopedista	6	4	3	13	468	4
amministrativo	1	1		2	72	
Totale	29	16	10	55	2016	34

Sistema di produzione



Piano organizzativo (esempio)

<u>Area Prodotti</u>	Target	Dove	Quando	Modalità accesso
<p>MACRO AGGREGATO:</p> <p>ACCOGLIENZA / VALUTAZIONE / DIAGNOSI</p>	<p>Soggetti 0-18 anni sottoposti a valutazione diagnostica per patologie neuropsichiatriche/psicologiche dell'età evolutiva.</p>	<p>Distretto Urbano/Montagna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro NPIA di Piacenza C.so Vittorio Emanuele - Ambulatorio di Piacenza Via Nasalli Rocca - Ambulatorio di Bettola - Ambulatorio di Bobbio - Ambulatorio di Podenzano - <p>Distretto Val d'Arda</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro NPIA di Fiorenzuola Via Scapuzzi - Ambulatorio di Cortemaggiore - Ambulatorio di Carpaneto - Ambulatorio di Monticelli - Ambulatorio di Lugagnano <p>Distretto Val Tidone</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro NPIA di C.S.Giov. Via 1° maggio - Ambulatorio di S.Nicolò 	<p>Su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,00 alle ore 18,00</p>	<p>Entro 20 gg dalla richiesta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diretto su richiesta scritta PLS /MMG e Pediatri di comunità • Diretto su segnalazione scritta preconcordata tra genitori/operatori scolastici • Spontanea dei genitori (senza prenotazione CUP)

Il governo dell'organizzazione

Le strategie gestionali:

Rendere possibile la produzione attraverso la definizione e il governo di :

- Strutture
- Tecnologie
- Risorse

Le strategie tecnico/professionali:

- Codificare e garantire la performance nei suoi aspetti organizzativi e clinici

Elemento unificante

LA QUALITA' DELL'OFFERTA

CENTRATURA SUL CITTADINO UTENTE

- **CONDIVISIONE PRODOTTI**
- **ALLINEAMENTO DEI PROCESSI**
- **GARANZIE TRASVERSALI**
- **CONFRONTO SUI RISULTATI**

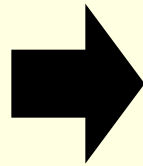
PERCHE'

- **PER POTER PIANIFICARE L'OFFERTA COMPLESSIVA**
- **PER ASSICURARE MODALITA' SUFFICIENTEMENTE OMOGENEE DI EROGAZIONE**
- **PER FISSARE LE GARANZIE PRINCIPALI**
- **PER POTER MONITORARE E RENDICONTARE L'OFFERTA E LE SINGOLE ATTIVITA'**

METODO

- Costruire il nomenclatore dei principali **CLUSTER** di patologie (= **ELENCO PRODOTTI**)
- Individuare per ogni cluster le fasi rilevanti dei processi di diagnosi e cura (in confronto alla Rete esistente) e individuare gli snodi organizzativi (**MAPPARE IL PROCESSO**)
- Suddividere i compiti: per ogni cluster dire **DOVE** si devono svolgere le principali fasi di processo (**SEDI**)
- Definire l'organizzazione delle équipes: **chi – deve fare/andare - dove – quando – ogni quanto**
- Individuare le tecnologiche necessarie: **cosa serve – cosa può essere condiviso – cosa si deve acquistare**
- Fabbisogno informativo da condividere

PRODOTTO



QUANTO SI OTTIENE DA
ATTIVITA' TECNICAMENTE ED
ECONOMICAMENTE DEFINITE.

- Nel caso della Sanità si tratta di Servizi cioè di **PRODOTTI IMMATERIALI** che il fruitore si porta a casa a seguito dell'incontro con il produttore/erogatore, l'azienda sanitaria.
- Ogni prodotto-servizio è la risposta a una domanda; è il risultato di un processo operativo dell'azienda nell'interazione con il cliente.
- Il prodotto rappresenta la ragione per cui un cliente si rivolge ad un'organizzazione e l'aspetto che legittima l'esistenza dell'organizzazione stessa.

PRODOTTO

- Risultato di una serie di attività messe in opera per rispondere ad una richiesta/risolvere un problema posto da un cliente in un certo luogo e tempo

PRODOTTO PER CHI?

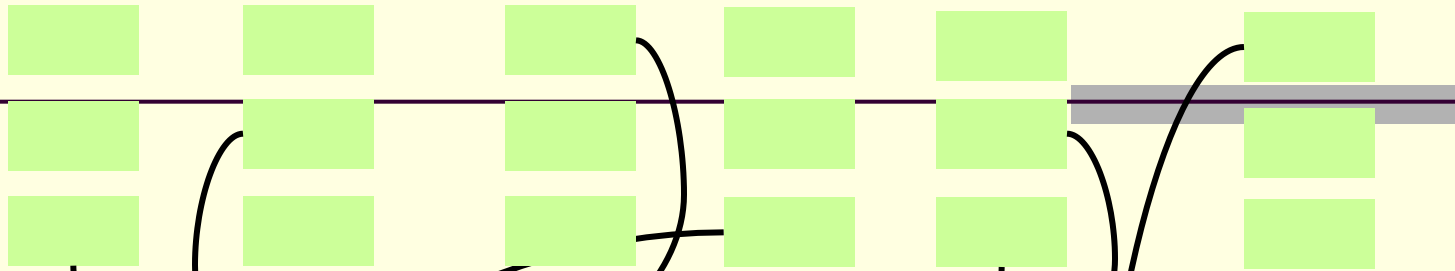
- **CLIENTE FINALE:**

- **INDIVIDUALI**, il singolo paziente (il sintomo)
- **MULTIPLI**, il singolo e il suo contesto (la famiglia)
- **COLLETTIVI**, una popolazione (prevenzione) o un'organizzazione (azienda, comunità, etc.)
- **ISTITUZIONALI** (enti locali, organizzazioni sociali, etc.)

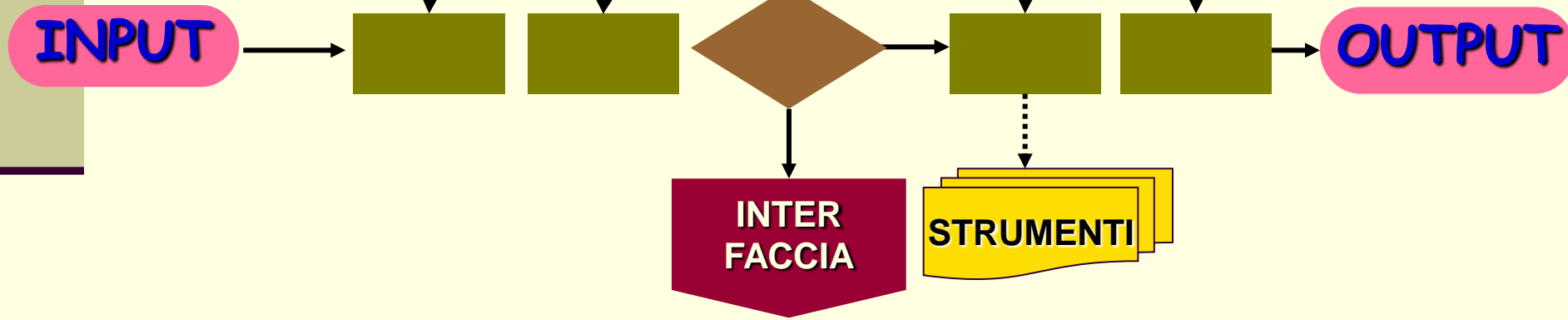
Attori

PRIMARIO	MEDICO	CAPOSALA	Inf.	TECNICO	AMMINISTR.
----------	--------	----------	------	---------	------------

Attività



Processo



GERARCHIE DEI PROCESSI

FAMIGLIA DI
PROCESSI

Percorso diagnostico-terapeutico

PROCESSO

accettazione

diagnosi

terapia

SOTTOPROCESSO

**Indagine
diagnostica**

refertazione

ATTIVITA'

**Prenotazione
CUP interno**

**Preparazione
paziente**

**Esecuzione
dell'esame**

GERARCHIE DEI PROCESSI

**MACRO
PROCESSI**

ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE

PROCESSO

VISITA SPECIALISTICA CARDIOLOGICA

SOTTOPROCESSO

ACCETTAZIONE

ESECUZIONE

REFERTAZIONE

ATTIVITA'

**Prenotazione
CUP**

**Informazioni
per la preparazione all'esame**

COMPITO

**Registrazione
esame**

**Stampa
prenotazione**

**Riscossione
ticket**

Un processo è una sequenza ripetibile di attività omogenee, orientate al medesimo obiettivo, ciascuna assegnata ad un responsabile con input ed output misurabili.

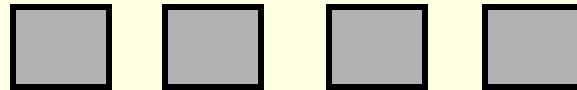
Output di interfaccia

↑ ↑ (responsabile del processo)

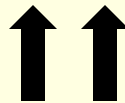
Evento Scatenante



Insieme delle attività



Risultato



Input di interfaccia

**CARATTERISTICHE
DI QUALITA'**

tempestività

INDICATORE

**tempo che intercorre tra la
richiesta e l'offerta**

Catalogo dei Prodotti

AREA PRODOTTI	PRODOTTI
<p>ACCOGLIENZA / VALUTAZIONE / DIAGNOSI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prima Valutazione specialistica neuropsichiatrica infantile: - Prima valutazione specialistica psicologica: - Percorso diagnostico multidimensionale e multiprofessionale
<p>PROGETTO DI PRESA IN CARICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Trattamento clinico neuropsichiatrico - Trattamento clinico psicologico - Trattamento psicoterapico - Trattamenti riabilitativi - Interventi per l'inserimento sociale: - Percorso di continuità terapeutica/riabilitativa
<p>PERCORSO DIAGNOSTICO/DI PRESA IN CARICO INTEGRATO CON L'ATTIVITA' DI AGENZIE EDUCATIVE E ALTRI SERVIZI/ISTITUZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi rivolti a pazienti certificati per l'ottenimento del sostegno scolastico previsto dalla legge 104/92 - Partecipazione a commissioni sanitarie istituzionali - Supporto clinico procedurale per il riconoscimento di invalidità e di assistenza agli invalidi
<p>INTERVENTI DI PREVENZIONE SECONDARIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi educativi mirati a gruppi di bambini/adolescenti a rischio di disturbi psicologici/psichiatrici
<p>CONSULENZA (rivolta all'interno)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Visite neuropsichiatriche infantili/psicologiche di consulenza - Visite neuropsichiatriche infantili/psicologiche a pazienti in carico all'Unità Operativa di Assistenza Socio Sanitaria Integrata

SPAZIO GIOVANI: inventario delle prestazioni

- Attività ambulatoriale
- Utenti per Azienda USL
- Utenti per singolo Spazio
- Accoglienza per Azienda USL
- Accoglienza per singolo Spazio
- Utenti, accessi, prestazioni per Azienda USL
- Utenti, accessi, prestazioni per singolo Spazio
- Utenti del servizio distinti per età per Azienda
- Utenti del servizio distinti per singolo Spazio
- Utenti per tipo di problematica per Azienda USL
- Utenti per tipo di problematica per singolo Spazio
- Utenti immigrati per tipo di problematica per Azienda USL
- Utenti immigrati per tipo di problematica per singolo Spazio
- Accessi per tipologia di problematica per Azienda USL
- Accessi per tipologia di problematica per singolo Spazio
- Assistenza ostetrica-ginecologica per Azienda USL
- Assistenza ostetrica-ginecologica per singolo Spazio
- Prestazioni per problemi psico-relazionali e sessuologici per AUSL
- Prestazioni per problemi psico-relazionali e sessuologici per singolo Spazio
- Disturbi dell'alimentazione per Azienda USL
- Disturbi dell'alimentazione per singolo Spazio

Tipologie di disturbi trattati (documento)

- **Disagio scolastico**, sia in termini di incidenza dei disturbi di apprendimento sia di problematiche socio-ambientali correlate;
- **Precocità** nel contatto o dipendenza da sostanze psicoattive;
- **Comorbidità** psichiatrica associata a comportamenti di abuso;
- **Disturbi emozionale e della personalità**;
- **Disturbi psicogeni** nell'area dei comportamenti alimentari (anoressia, bulimia);
- **Difficoltà** nell'integrazione al lavoro, precarietà, abbandono, discontinuità e/o processi espulsivi da impieghi scarsamente investiti sotto il profilo motivazionale;
- **Gravi difficoltà** di recupero e comparsa di fenomeni di cronicizzazione, anche in età giovanile, in conseguenza di crolli evolutivi;
- **Interventi di promozione** alla salute con percorsi di formazione socio-affettiva, educazione sessuale, alimentare, prevenzione AIDS, miglioramento dello "stare bene a scuola" e nei gruppi pari.

Tipologie di disturbi trattati (dati NPIE)

- **Sindromi nevrotiche**, legate a stress e somatoformi;
- **Sindromi e disturbi comportamentali** associati ad alterazioni delle funzioni fisiologiche e a fattori semplici;
- **Sindromi affettive**;
- **Disturbi della personalità e del comportamento nell'adulto (o nel giovane adulto)**;
- **Sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza e Sindromi e disturbi psichici non altrimenti specificati.**

Tipologie di disturbi trattati (dati regione)

- **PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE**
- **TRATTAMENTI**
- **ALTRE PRESTAZIONI CLINICHE**

Tipologie di disturbi trattati (dati Regione)

- **FOLLOW-UP DEI CASI A RISCHIO**
- **CONSULENZE**
- **PERIZIA**
- **TRATTAMENTO**
- **CONSULTAZIONE**

Tipologie di prestazioni (dati Regione)

- **PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE**
- **TRATTAMENTI LOGO, FISIO, PSICOMOTORI, PSICOTERAPICI, FARMACOLOGICI**
- **INSERIMENTO SCOLASTICO**
- **INTEGRAZIONE SOCIALE**
- **CONSULENZA RELAZIONI MEDICO-LEGALI**

ESERCITAZIONE 2

A PARTIRE DA:

- **PRESTAZIONI ATTUALMENTE EROGATE**
- **DEBITO INFORMATIVO REGIONALE**

ED A FRONTE DI MISSION, VISION E
OBIETTIVI STRATEGICI INDIVIDUATI

- **ELENCATE I PRINCIPALI PRODOTTI CHE COSTITUISCONO L'OFFERTA DELLO SPAZIO GIOVANI**